



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

COORDINAMENTO PROVINCIALE DONNE - VERONA

Vicolo Ghiaia, 5 - 37122 VERONA - Telefono 0458006114 - Fax 0458009165
donnefabi@fabiverona.org - www.fabiverona.org



"FOCUS DONNA"

rassegna stampa al femminile: famiglia, lavoro e pari opportunità

OTTOBRE 2013

Sommario

1. Campagna di Bloomberg per l'autostima femminile
2. Nobel Letteratura 2013: Alice Munro
3. Premio Sakharov: Malala
4. Femminicidio: nuovo decreto legge
5. Isolina e ...



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

COORDINAMENTO PROVINCIALE DONNE - VERONA

Vicolo Ghiaia, 5 - 37122 VERONA - Telefono 0458006114 - Fax 0458009165
donnefabi@fabiverona.org - www.fabiverona.org



“I’m beautiful the way I am”, campagna di Bloomberg per l’autostima femminile

New York City Girls Project, progetto della città di New York a favore dell’autostima femminile.





Il sindaco della città di New York Bloomberg, il Deputy Mayor for Health and Services Linda I. Gibbs e l' Executive Director per le Women's Commission Andrea Shapiro Davis hanno lanciato a inizio ottobre un progetto intitolato New York City Girls Project, una campagna a favore dell'autostima femminile.

Si sa che il **credere in sé stesse** è un **viaggio che comincia da piccole**, per cui nel video che fa da supporto al progetto compaiono bambine dai 7 ai 12 anni, che lanciano messaggi positivi per le coetanee: **"Sono intelligente"**, **"Sono speciale così come sono"** sono frasi che mirano a far accrescere la consapevolezza del proprio valore proprio quando si è ancora bambine, per non incorrere in atteggiamenti sbagliati che potrebbero portare a conseguenze gravi.

Il sindaco Bloomberg ha dichiarato infatti sul sito nyc.gov: "New York City è una tra le città con la più alta percentuale di donne forti e di successo. Le ragazze combattono ancora con la propria immagine sempre prima, una battaglia che porta ad abitudini sbagliate come disordini alimentari, bullismo, abuso di alcol, sessualità precoce e obesità. New York City intende acquistare un ruolo di leadership nel mandare un messaggio: ciò di cui dovrebbe importare loro sono le **attitudini, le cose in cui credono e chi vogliono diventare, non ciò che appaiono**".

Dello stesso avviso è Linda Gibbs: "Sappiamo che l'**autostima delle ragazze, e spesso delle donne**, è inestricabilmente **legata alla propria immagine**. E ogni giorno le ragazze si confrontano con un modello irrealistico, spesso photoshoppato di immagine che non è possibile imitare. Il nostro intervento manda un importante messaggio: le ragazze vengono valutate per ciò che sono e per ciò che fanno non per ciò che vogliono sembrare".

Una campagna sicuramente da esportare anche in Italia, dove la cronaca fa spesso registrare episodi di bullismo e di poca conoscenza delle propria sessualità: solo per fare un esempio, ragazze poco più che bambine che per farsi apprezzare si sono scattate delle foto nude e che poi si sono ritrovate in fatti più grandi di loro.

Valentina Colmi

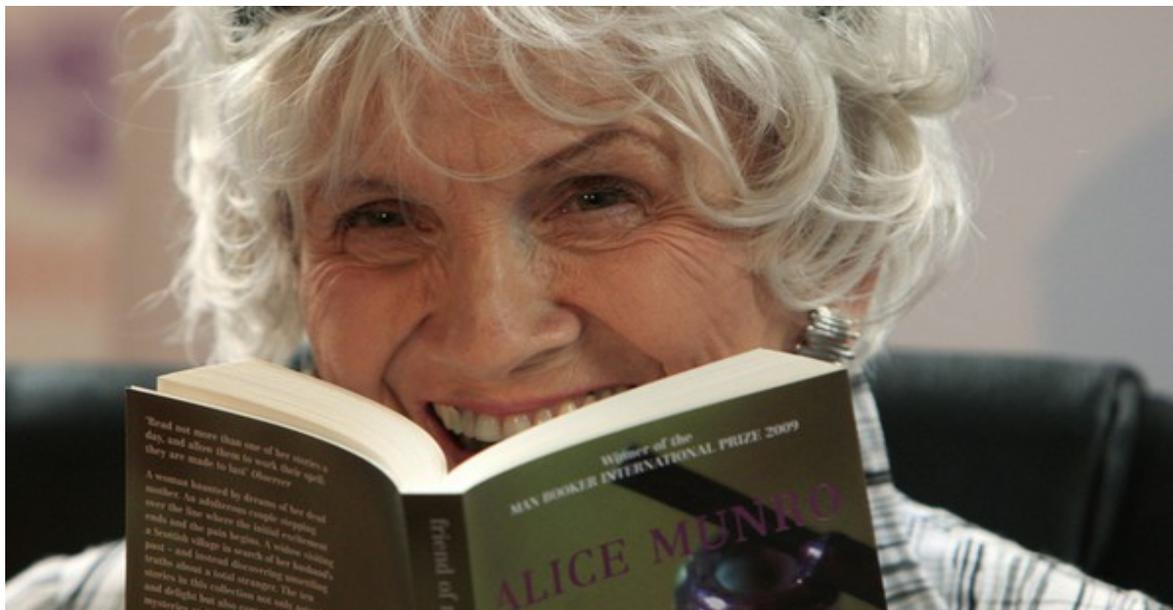
Fonte: universomamma.it



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

COORDINAMENTO PROVINCIALE DONNE - VERONA

Vicolo Ghiaia, 5 - 37122 VERONA - Telefono 0458006114 - Fax 0458009165
donnefabi@fabiverona.org - www.fabiverona.org



Nobel Letteratura 2013 ad Alice Munro: "Maestra del racconto breve"

L'Accademia di Stoccolma ha assegnato il premio più ambito per scrittori e poeti all'autrice di racconti canadese. "Non gliel'abbiamo potuto comunicare, le abbiamo lasciato un messaggio telefonico". Le prime parole: "Me ne ero dimenticata. Sono sorpresa, ma è meraviglioso"

di Pasquale Notargiacomo

ROMA - Non essendo riusciti ad avvertirla personalmente i giurati dell'Accademia hanno dovuto lasciarle un messaggio in segreteria. "Mi ero dimenticata di questa cosa, ma è meraviglioso" - le sue prime parole quando è stata svegliata alle 4 del mattino. Anche nel giorno in cui ha ricevuto il premio più importante del mondo - il Nobel per la Letteratura 2013 - Alice Munro non si è discostata dal suo carattere. Poco incline alla ribalta mediatica, sfuggente e impenetrabile come la maestra che più spesso le viene accostata, Flannery o' Connor. Soltanto a giugno aveva annunciato di non voler più scrivere, seguendo l'esempio di Philip Roth. "Maestra del racconto breve contemporaneo", ha motivato l'Accademia. Certificando il genere a cui l'82enne canadese ha consacrato la sua vita letteraria. Ma su cui ha sempre ironizzato con i giornalisti. "Cominciai a scrivere racconti perché non avevo tempo di scrivere nient'altro, avevo tre bambine". Appresa la notizia, al telefono in tv con voce commossa: "E' una cosa meravigliosa".



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

COORDINAMENTO PROVINCIALE DONNE - VERONA

Vicolo Ghiaia, 5 - 37122 VERONA - Telefono 0458006114 - Fax 0458009165
donnefabi@fabiverona.org - www.fabiverona.org



E' la tredicesima donna a vincere il riconoscimento assegnato da Stoccolma. Seconda canadese dopo Saul Bellow. Succede allo scrittore cinese Mo Yan, premiato nel 2012, e riceverà ottomila corone svedesi (circa 900mila euro). Ha prevalso, tra gli altri, sulla bielorusa Alexievich, il giapponese Murakami e gli americani Pynchon, Roth e DeLillo. Nata nel 1931 a Wingham, cittadina dell'Ontario, cominciò a scrivere da adolescente. La sua prima novella, 'The Dimensions of a Shadow', fu pubblicata mentre era studentessa all'University of Western Ontario nel 1950. Durante gli studi universitari lavorò come cameriera, raccoglitrice di tabacco e impiegata di biblioteca.

Nel 1951, abbandonò la facoltà di Inglese per sposare James Munro e trasferirsi a Vancouver. Nei primi anni di matrimonio la coppia ebbe tre figlie, Sheila (1953), Catherine (1955) e Jenny (1957) ma Catherine morì quindici ore dopo essere venuta alla luce. Nel 1963 i Munro si trasferirono a Victoria dove aprirono 'Munro's Books'. Uno stimolo decisivo per la sua carriera. La sua prima raccolta di racconti, 'La danza delle ombre felici' ('Dance of the Happy Shades') del 1968 vinse il Governor General's Award. Due anni prima, nel 1966, era nata un'altra figlia: Andrea. Nel 1971 fu data alle stampe 'Lives of Girls and Women', una raccolta di storie interconnesse che fu pubblicata come romanzo - l'unico della sua carriera.

Nel 1976 il secondo matrimonio con Gerald Fremlin, un geografo, con cui si trasferì a Clinton, Ontario. Nel 1978, con la raccolta di novelle 'Chi ti credi di essere?' vinse il Governor General's Literary Award per la seconda volta (saranno tre in totale). Mentre nel corso degli anni Ottanta e Novanta Munro ha regolarmente pubblicato una raccolta di racconti ogni quattro anni.

In Italia è arrivata soltanto nel 1989. Riuscendo a conquistare tardivamente - anche nel nostro Paese - un posto tra i grandi della letteratura contemporanea. Dal 2001 - per Einaudi e con la traduzione di Susanna Basso - sono stati pubblicati "Il sogno di mia madre", "Nemico, amico, amante..." (2003), "In fuga" (2004), "Il percorso dell'amore" (2005), "La vista da Castle Rock" (2007 e 2009), "Segreti svelati" (2008), "Le lune di Giove" (2008), "Troppa felicità" (2011) e "Chi ti credi di essere?" (2012).

L'identità regionale marca, assieme all'interesse per le piccole comunità i suoi lavori. Così come il Sud degli Stati Uniti era la cifra imprescindibile della O'Connor. Stile asciutto e affilato, attenzione per i risvolti crudeli e talvolta violenti della quotidianità. Storie che sarebbe frettoloso etichettare come minimaliste. Né possono essere confinate - come alcune definizioni iniziali - nella letteratura femminile. Cechov è l'altro riferimento obbligato quando si parla della qualità dei suoi racconti. Che sono stati pubblicati negli anni su 'The New Yorker', 'The Atlantic Monthly', 'Grand Street', 'Mademoiselle', e 'The Paris Review'. Molto ammirata anche dai suoi colleghi tra cui Lorrie Moore, George Saunders, Margaret Atwood e Jonathan Franzen. In Italia Walter Siti - l'ultimo vincitore dello Strega - ha commentato: "Finalmente hanno dato il Nobel a una scrittrice di grande valore. Capita che lo diano per ragioni geopolitiche, ma in questo caso è indiscutibile". Ed è proprio così.

TagsTagNobel Letteratura, nobel 2013, nobel, nobel per la letteratura, libri, scrittori, donne, Alice Munro(10 ottobre 2013) © Riproduzione riservata



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

COORDINAMENTO PROVINCIALE DONNE - VERONA

Vicolo Ghiaia, 5 - 37122 VERONA - Telefono 0458006114 - Fax 0458009165
donnefabi@fabiverona.org - www.fabiverona.org



Premio Sakharov assegnato a Malala

Schulz: "E' eroica, è stata scelta all'unanimità" Candidata anche al Nobel per la Pace, alla giovane pachistana è andato il riconoscimento del Parlamento Europeo. Scontenti i talebani: "Non ha fatto niente per meritarsi premio", e la minacciano nuovamente di morte".

L'ha vinto battendo Edward Snowden e gli attivisti bielorusi detenuti Ales Bialiatski, Eduard Lobau e Mykolall, in carcere dopo aver protestato nel dicembre 2010 contro la rielezione alla presidenza di Alexander Lukashenko. Il Parlamento europeo ha assegnato il premio Sakharov per la libertà di pensiero a Malala

Malala Yousafzai "non ha fatto nulla" e non merita il prestigioso premio. "I nemici dell'islam la premiano perché ha lasciato l'Islam ed è diventata laica", ha dichiarato Shahidullah Shahid, portavoce, l'adolescente pachistana sfuggita nel 2012 a un attentato dei talebani che volevano impedirle di andare a scuola. Le sarà consegnato ufficialmente il 20 novembre a Strasburgo.

Assegnato ogni anno dal 1988, il premio - che porta il nome dello scienziato e dissidente sovietico Andrej Dmitrievic Sacharov - è destinato a personalità o organizzazioni che abbiano dedicato la propria vita alla difesa dei diritti umani e delle libertà individuali. L'anno scorso è stato attribuito all'avvocata iraniana Nasrin Sotoudeh e al regista de "Il cerchio" (2000), anche lui iraniano, Jafar Panahi.

Malala è "una ragazza eroica" e il premio Sakharov è stato "deciso all'unanimità", ha detto il presidente dell'europarlamento Martin Schulz annunciando la scelta. "La Conferenza dei presidenti (l'organo del Parlamento europeo che riunisce i capigruppo, ndr) ha deciso senza alcun dubbio di onorare questa ragazza della Valle dello Swat in Pakistan, per il suo coraggio di andare a scuola. Ha incoraggiato le altre ragazze ad





andare con lei a scuola in un ambiente ostile, mentre era minacciata di morte dai talebani. Fortunatamente è sopravvissuta ai colpi che quei criminali le hanno sparato. Il suo è un esempio: andiamo a scuola, non facciamoci intimidire, pretendiamo i nostri diritti di ragazze, donne, ad essere rispettate".

"E' riuscita a farlo sotto minaccia di morte, è davvero una ragazza eroica", ha continuato Schulz, sottolineando che la decisione "è molto importante per questa ragazza, ma anche per noi" perché dimostra che "dovunque nel mondo donne e uomini che lottano per i propri diritti fanno di avere un alleato al loro fianco: il Parlamento europeo". Schulz ha poi aggiunto: "Ma quanto coraggio ci vuole? Per me Malala è già una personalità prominente del XXI secolo".

Ma i talebani sono contrari. Per loro voce del Tehreek-e-taliban pakistan, mentre la 16enne, che ora vive a Birmingham, dopo il premio assegnato dal Parlamento europeo, domani potrebbe ricevere anche il premio Nobel per la Pace. "Viene premiata perché lavora contro l'islam. La sua lotta contro l'Islam è uno dei motivi principali della sua premiazione", ha aggiunto, ribadendo ancora una volta la minaccia del Tehreek-e-taliban pakistan, fatta più volte negli ultimi mesi, di uccidere la ragazzina che vuole studiare "anche in America o nel Regno Unito".

Malala fu ferita da un proiettile il 9 ottobre del 2012. Tornava da scuola e aveva 15 anni. Un miliziano dei talebani la colpì al collo e alla testa. Il mezzo fu fermato, il miliziano salì sul bus e domandò: "Chi è Malala?". Nessuno rispose, ma gli sguardi si concentrarono su quella bambina che, da anni, raccontava come una fatwa impedisse alle bambine e alle ragazze di studiare. Insieme a lei furono ferite anche due sue compagne di scuola, Sacia Ramzan e Kainar Riaz, in modo meno grave. Ricoverata all'ospedale Queen Elizabeth di Birmingham, in Gran Bretagna, è stata dimessa solo l'8 febbraio scorso. A marzo è potuta tornare a scuola, la Edgbaston High School di Birmingham. Da allora il suo impegno a favore dell'istruzione femminile ha subito un'accelerazione. Ha scritto un libro, le sue memorie intitolate 'I'm Malala', uscite in occasione del primo anniversario dell'attentato contro di lei.

Storico il suo discorso alle Nazioni Unite, dove in occasione del suo compleanno, il 12 luglio, ha rivolto un messaggio ai talebani, che "pensavano di zittirmi con una pallottola, ma non ci sono riusciti". E un appello al mondo: "Un bambino, un insegnante e un libro possono cambiare il mondo.

Impugniamo i nostri libri e le nostre penne, che sono loro e nostre armi più potenti - ha aggiunto, parlando a centinaia di studenti presenti all'Assemblea - il 9 ottobre mi hanno sparato al lato sinistro della testa e pensavano che le pallottole potessero zittirmi. Ma non ci sono riusciti".

Repubblica.it



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

COORDINAMENTO PROVINCIALE DONNE - VERONA

Vicolo Ghiaia, 5 - 37122 VERONA - Telefono 0458006114 - Fax 0458009165
donnefabi@fabiverona.org - www.fabiverona.org



Femminicidio, cosa prevede il nuovo decreto legge

Il provvedimento contro la violenza sulle donne è stato approvato in Senato con 143 sì.

Ecco i punti più importanti:

Prevenire la violenza di genere, proteggere le vittime e punire severamente i colpevoli. Sono questi i tre obiettivi del decreto legge contro il femminicidio e la violenza sulle donne approvato quest'oggi dal Senato con 143 voti a favore. «Una buona legge», l'ha definita il ministro per i Rapporti con il Parlamento Dario Franceschini. «Un primo passo per contrastare un fenomeno odioso e intollerabile. Da oggi il nostro ordinamento si arricchisce di un provvedimento che garantirà maggiore protezione alle donne». Ecco, in sintesi, le norme più importanti contenute nel decreto legge.

Pene più severe

Il decreto prevede l'aumento di un terzo della pena se alla violenza assiste un minore e/o se la vittima è in gravidanza e/o se la violenza è commessa dal coniuge (anche se separato) e dal compagno (anche se non convivente).

Arresto obbligatorio in flagranza

È previsto l'arresto obbligatorio in caso di flagranza per reati di maltrattamento familiare e stalking. Ciò significa che le forze dell'ordine saranno obbligate al fermo di colui che viene sorpreso in un atto di violenza domestica o di stalking.



Allontanamento del coniuge violento da casa

Alle forze di polizia viene data la possibilità di buttare fuori di casa il coniuge (o compagno) violento se c'è un rischio per l'integrità fisica della donna. Viene così impedito a chi è violento in casa di avvicinarsi ai luoghi domestici. I destinatari di questo provvedimento potranno essere controllati attraverso il braccialetto elettronico.

Querela irrevocabile

Una volta sporta querela per violenza e maltrattamenti, quella querela sarà irrevocabile. Si sottrae dunque la vittima al rischio di una nuova intimidazione tendente a farle ritirare la querela».

Corsia giudiziaria preferenziale

Con questo decreto, i tribunali potranno adottare delle corsie preferenziali per i processi per femminicidio e per maltrattamenti. Patrocinio gratuito Per chi è vittima di stalking o maltrattamenti e non si può permettere un avvocato, è ora previsto il patrocinio legale gratuito.

Permesso di soggiorno alle vittime straniere

«Abbiamo deciso di concedere un permesso di soggiorno per motivi umanitari agli stranieri che subiscono violenze», ha spiegato Alfano.

Vittime informate sull'iter giudiziario

La vittima di violenza o maltrattamenti sarà costantemente informata sulla condizione giudiziaria del colpevole (se si trova in carcere o in libertà, se è stato condannato, ecc...). «Cerchiamo di correggere un punto di vulnerabilità del sistema normativo», ha spiegato il ministro dell'Interno. «Spesso la vittima non sapeva che fine aveva fatto il processo a carico dell'autore delle violenze. Ora la vittima sarà informata, ad esempio, della scarcerazione del denunciato».

Fonte. Vanity Fair



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

COORDINAMENTO PROVINCIALE DONNE - VERONA

Vicolo Ghiaia, 5 - 37122 VERONA - Telefono 0458006114 - Fax 0458009165
donnefabi@fabiverona.org - www.fabiverona.org



Il femminicidio, l'uccisione di donne in quanto donne, non è un "dramma d'amore".

In Italia, da inizio 2013, ogni mese, più di dieci donne sono state uccise dalla violenza di maschi a loro vicini.

Il fenomeno esiste da sempre, ma solo oggi è emerso nelle sue reali e terrificanti dimensioni. Esso tocca tutte le classi sociali e non può più essere visto come una somma di casi isolati: va, invece, riconosciuto come espressione diffusa della violenza del genere maschile sul genere femminile.

da questa consapevolezza è nata "Isolina e..."

Che cosa è "Isolina e..."

Isolina è un'associazione di donne e di uomini che si è costituita a giugno 2013 a **Verona** per contribuire ad affrontare con efficacia la gravissima emergenza umana, sociale, culturale e politica dovuta al devastante fenomeno dei femminicidi.

Isolina prende il nome da Isolina Canuti, giovane donna veronese uccisa ai primi del '900 da un capitano dell'esercito perché non rimanesse traccia della sua gravidanza.

Perché "Isolina e..."

Isolina si propone di chiedere giustizia in nome di tutte le donne, di segnalare la gravissima situazione alla società tutta e alle Istituzioni che la rappresentano, di aprire un dibattito pubblico sulla necessità di un radicale cambiamento culturale dell'identità maschile e dei suoi modelli.

Per chi "Isolina e..."

Isolina vuole agire perché siano predisposte le strategie più efficaci a livello legislativo e sociale coinvolgendo soprattutto la scuola, luogo fondamentale per realizzare percorsi di sensibilizzazione e di educazione a partire dall'infanzia.



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

COORDINAMENTO PROVINCIALE DONNE - VERONA

Vicolo Ghiaia, 5 - 37122 VERONA - Telefono 0458006114 - Fax 0458009165
donnefabi@fabiverona.org - www.fabiverona.org



Parliamone ora...

***Isolina* intende agire in nome di tutte le donne anche a livello giudiziario**

Si costituirà, quindi, “**Parte civile**” nei processi penali contro i maschi responsabili di femminicidi per chiedere giustizia e per dare visibilità a questioni che fino ad ora sono state troppo spesso **rubricate come drammi personali privati**.

Sono invece questioni che affondano le loro radici in comportamenti, linguaggi, credenze profonde di un Paese che non accetta e non rispetta ancora la libertà delle donne.

Chi fosse interessato contatti l'Associazione Isolina su Facebook.

Fonte: acatcastelscaligero.it